

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tollini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovandosi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

La volontà del Popolo italiano

Dovendo leggere una quantità di giornali, naturalmente cerchiamo in essi i fatti ed i sentimenti, che riguardano l'orrendo attentato del quale ora si occupa tutta l'Italia con isdegno e pietà, con espansione d'affetto per il Re e la dinastia e con ira contro gli infami settarii ispiratori degli assassini.

Come al tempo della morte del glorioso padre del nostro Re, troviamo questa volta gli stessi sentimenti cui noi tutti abbiamo provato, le stesse manifestazioni, le stesse espansioni, fino le parole medesime ad esprimere quello che si passa nell'anima di tutti.

È questo un conforto, è un segno, che quando il Popolo italiano si trova davanti a qualche grave fatto che lo scuote, i suoi sentimenti si trovano all'unisono, e sono così forti e potenti, che sotto il loro grande pondo soffocano tutte le miserabili contraddizioni delle sette, che speculano sul male pubblico e nel loro perfido egoismo tradirebbero anche la patria per sedere trionfanti sulle sue ruine.

Raccogliamo adunque come un tesoro prezioso questa unanimità di sentimenti, che anche in questa dolorosa, eppur lieta occasione con tanta spontaneità e forza si manifesta. Raccogliamo e fissiamo bene nella mente di tutto il Popolo italiano, che a tale sentimento devono corrispondere opere efficaci.

Noi abbiamo veduto qualche cosa di più in tale occasione; cioè, che, sia una vittoria del principio morale, che non può essere spento totalmente nemmeno nelle anime traviate, sia un involontario omaggio a quella volontà popolare, che s'impone con impero, anche certi di quelli che cospirano tutti i di e, pur troppo, pubblicamente ed in onta alle leggi positive, per dissennata altrui tolleranza; cospirano, diciamo, o contro l'esistenza della patria una, o contro le nostre istituzioni di libertà, hanno dovuto piegare la fronte ribelle dinanzi alla maestà del Popolo, che adora il suo Re, in cui vede non altro che il suo capo naturale.

Certo vediamo nella stampa clericale da una parte la paura, dall'altra la speranza di cavare profitto anche da tali avvenimenti; come nella radicale il timore, che la forza irresistibile della volontà popolare indignata voglia posto un termine alla gazzarra di quegli audaci, insani e malvagi, che cercano disturbare il tranquillo svolgimento delle nostre libertà e l'utile operosità di coloro, che studiando e lavorando intendono a rendere prospera, potente e grande la patria. Ma, fossero pure involontarii, o paurosi certi omaggi della moderna e molteplice gesuiteria, noi dobbiamo rilevare quella che è la volontà del Popolo vero, che sente non consistere la vita politica nelle mene turbolente delle sette faziose, sovente, peggio che tollerate, accarezzate, ma bensì nella sincera, generale, efficace, multiforme cooperazione di tutti i buoni a far prosperare la libera patria, seguendo la bandiera del sapiente quanto valoroso suo Re.

IL TENTATO ASSASSINIO DEL RE.

Da una corrispondenza telegrafica del *Secolo* togliamo i seguenti dettagli sul nefando attentato di Napoli:

«Eccovi i particolari che ho potuto raccogliere e dei quali mi è stata assicurata l'esattezza.

La vettura reale era giunta nella strada Carbonara. Anche qui vi era una folla di popolo plaudente. Una persona uscì dalla folla e si avvicinò alla carrozza reale, mostrando quasi di voler presentare una supplica. Invece aveva in mano un pugnale, avvolto in una bandiera rossa sulla quale era scritto: *Repubblica Universale*.

Con questo pugnale si avventò sul re Umberto. Questi fu un movimento, e disviò il colpo, ch'era stato diretto al cuore; invece il pugnale gli sfiorò e scalfisce leggermente il braccio sinistro.

L'assassino avventandosi di nuovo sul re per rinnovare il colpo ch'eragli andato fallito; ma Cairoli ch'era in carrozza insieme, si era prestamente alzato e interposto fra il pugnale e il re. Questi snuda la sciabola e con essa percuote l'assassino. Allora questi furibondo rivolge la sua ira contro Cairoli e gli mena vari colpi, uno dei quali, diretto al ventre, lo ferisce in una

coscia. È quella gamba stessa che fu già ferita dal piombo borbonico nella gloriosa presa di Palermo!

Cairoli non si smarrisce per la riportata ferita; ma afferra per capelli l'assassino e lo tiene stretto con tutta forza, finché il comandante dei Corazzieri mena un fendente al capo dell'assassino, che viene tosto arrestato.

Lo sciagurato dramma succede rapidissimamente, in minor tempo ch'io non abbia messo a narrarlo. Molti che si trovano nelle vetture vicine non si accorgono neppure di ciò che era accaduto. Il corteggio reale prosegue il cammino. Il re si mostra evidentemente commosso, ma calmo; l'on. Cairoli, sebbene ferito, è sempre sorridente. La notizia dell'aggressione si seppe soltanto quando i sovrani furono giunti al palazzo reale.

Gli amici e i medici costrinsero l'on. Cairoli, che aveva mostrato tanto stoicismo nel dolore, a mettersi a letto. Gli illustri medici Palasciano e Comito lo assistono. Il re è sceso nella stanza dove Cairoli giace a letto e si intratteneva familiarmente con lui per mezz'ora.

L'assassino ha confessato ogni cosa. Dichiarò di chiamarsi Giovanni Passamante, di professione cuoco, nativo di Salvia, Basilicata.

Interrogato sul motivo che lo spinse al delitto, rispose:

— Io aveva deliberato di assassinare il re, perchè odio tutti i monarchi della terra e tutte le autorità.

— E perchè li odiate? gli fu chiesto.

— Perchè voglio veder distrutta la miseria...

Aggiunse inoltre ch'egli era sempre stato sotto pessimi padroni; e finì la sua confessione dicendo:

— Ho venduto perfino il pastrano, affine di comperare il pugnale.

Fu trovato negli atti, che il Passamante era stato già un'altra volta posto in carcere: fu reso alla libertà nell'occasione dell'amnistia per la liberazione di Roma.

La popolazione napoletana è inorridita, ed umiliata che sia accaduto tal fatto nella sua città. Le proteste sono generali e vivissime; e si fece una grande dimostrazione davanti al Palazzo Reale.

A ROMA

Dalla corrispondenza telegrafica dalla *Gazz. d'Italia* togliamo queste notizie;

«Completo il telegramma ufficiale col quale ieri sera annunciavasi l'infame attentato alla vita di Sua Maestà.

Una delle prime cose illuminate per esprimere la soddisfazione che si provava per essere il Re felicemente scampato da così grande pericolo, è stata quella del barone Haymerle ambasciatore di Austria-Ungheria. La casa dell'ambasciatore è in piazza Colonna.

La folla ha applaudito al delicato pensiero del rappresentante austriaco. L'ambasciatore e l'ambasciatrice hanno dovuto affacciarsi sul balcone a ringraziare i plaudenti agitando i fazzoletti. La folla ha fatto loro una vera e propria ovazione.

Nei teatri Argentina, Valle, Capranica ed in altri, appena fu data lettura del dispaccio che annunciava l'orribile attentato, fu chiesta la marcia reale che venne eseguita fra immense acclamazioni al Re.

Le rappresentazioni furono sospese.

La prima dimostrazione ebbe luogo sotto le finestre della casa del sindaco, ove la folla ha acclamato fragorosamente al Re.

L'on. Ruspoli, sindaco di Roma, ha arringato i dimostranti.

Li assicurò di essersi affrettato a telegrafare al Re i sensi di devozione e di affetto della cittadinanza romana commossa per il fatto di Napoli. La folla anche qui ha scoppato in applausi fragorosi.

L'on. Ruspoli disse:

«Pur troppo il pugnale assassino si è levato sul petto del nostro Re.

Ma in quel petto batteva il cuore del prode soldato di Custoza, del figlio del Re leale, del Re Galantuomo.

Il braccio del Re ferì colla sua spada l'aggressore.

Difese così la Monarchia e la famiglia reale. Faceste bene a salire sul Campidoglio.

Questo storico mura ripercuotono degnamente le grida di Roma che confermano la fede al Re d'Italia Umberto, degno figlio dell'eroe di Palestro e di San Martino.

Anche Cairoli è stato ferito.

Tra le ferite del grande patriotta quella ricevuta a fianco del Re non è meno gloriosa.

La vostra Giunta ha telegrafato al Re e alla

Regina facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza.

Viva l'Italia!

La folla scoppiò in un tuono d'applausi.

L'on. Ruspoli riprese:

«Questo vostro entusiasmo e la concordia di tutto un popolo provano al mondo che i destini d'Italia non dipendono dal pugnale di un assassino. (Applausi frenetici).»

La folla chiede che si suoni la campana del Campidoglio. La campana del Campidoglio fa udire i suoi rintocchi. Nella folla scoppia un altro immenso applauso.

Quindi si organizzano per la città varie dimostrazioni che percorrono le vie con fiacole e con bande.....

Un aneddoto. Ieri sera mentre la folla accalcata al Campidoglio entusiasticamente acclamava al Re ed alla Casa di Savoia un tale ebbe l'idea di gridare: «Abbasso la Monarchia!» La folla si è precipitata furibonda sopra quello stolto, su cui è piovuta da ogni parte una vera tempesta di pugni e di percosse. Le guardie di pubblica sicurezza vedevano che quell'individuo stava per essere vittima del furore popolare, ma non riuscivano, nonostante tutta la loro buona volontà e i loro sforzi, a farsi il passo e giungere presso di lui. Finalmente riuscirono ad accostargli e a trarlo in arresto salvandolo così dalla indignazione popolare.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 novembre.

Se credeste, che in queste ventiquattro ore, dacché si seppe a Roma l'infame attentato contro la vita del Re, fosse stato a nessuno possibile l'occuparsi d'altro che di quello, v'ingannereste assai. Tutto il resto, fino l'inondazione, che lasciò le sue tracce in mezza Roma, venne dimenticata. Dopo le colossali dimostrazioni di ieri sera prolungate fino a tardissima notte, questa mattina era sottentrata l'impazienza di avere nuove notizie più dettagliate e si andava a chiederle con istanza. Anzi pareva a tutti impossibile, che il Governo non si fosse affrettato a comunicarne delle altre. Poesia si moltiplicavano e si conobbero gli indirizzi e le sottoscrizioni, e piovvero i telegrammi di consimili dimostrazioni fatte in tutte le città d'Italia, correvano nelle mani di tutti i giornali, i supplementi, si commentavano tutte le notizie. L'entusiasmo per il Re è salito a tal grado, che il fatto orribile dell'assassino si può dire sia stato un avvenimento fortunato, che sprigionò la piena dell'affetto popolare per la real casa di Savoia, tanto da sbalordire davvero tutti i nemici dell'unità italiana e della Monarchia. Si ammirò nel Re il suo sangue freddo, il suo coraggio, si pensò con indicibile sentimento a quella cara Regina che dovette essere spettatrice del terribile fatto, al principio, che ricevette una sì crudele lezione presso a' suoi genitori. Quel grido della Regina: *Cairoli salvi il Re!* è disceso profondamente nel cuore di tutti ed ha destato molti pensieri. Si ha pensato soprattutto che, se il delitto è un fatto isolato per sé stesso, ci sono delle cause che lo generano. Vi so dire, che nessuno crede più che non vi sieno leggi, le quali comandino ai governanti di punire tutti i predicatori e glorificatori dell'assassinio e cospiratori contro la Monarchia e le libere nostre istituzioni.

Non si domandano no qui le leggi reazionarie della Germania, ad altre simili, non gli arbitrii e le severità poliziesche; ma la esecuzione delle leggi esistenti in tutto e per tutto, non credendo più nessuno alla puerile teoria, che per dimostrare l'infinità e la ridicolaggine degli sforzi dei nemici delle nostre istituzioni, si abbia da lasciare che vengano impunemente e pubblicamente professate, che si stampino, si gridino nelle associazioni e per le vie, le massime contrarie alle istituzioni ed alle leggi. Clericali, o barsantini che sieno, vengano tutti trattati colle leggi; poichè non c'è nessuna libertà dove non si fanno osservare le leggi da tutti e sempre. Non merita poi il nome di Governo quello qualunque, che non sa, o non vuole farle eseguire e che crede tutto si debba permettere e lasciar andare. State certi, che il grido unanime che si leva ora in Italia potrebbe condurre a chiedere ad imporre una reazione repressiva, se mani più ferme non curano la perfetta esecuzione delle leggi, e se con fatti pronti non la si assicurano.

È poi un gran fatto, che nella assenza del Re, in questa Roma cui altri si sforza di far credere o clericale o repubblicana, nascono con tanta spontaneità e di per sé sole dimostrazioni così imponenti che toglieranno di certo ogni

dubbio anche ai nostri nemici italiani o stranieri, sui sentimenti dell'immensa maggioranza del Popolo italiano.

ITALIA

Roma. Parlati della proroga dei lavori parlamentari, temendosi che la Camera il giorno 21 non possa trovarsi in numero, per la ragione che moltissimi deputati delle provincie meridionali rimarranno in Napoli, dove sono le LL. MM.

ESTERO

Austria. La *National Zeitung* di Berlino ha una notevole corrispondenza viennese, la quale si occupa della buia faccenda degli accordi di Reichstadt. Il corrispondente del foglio berlinese pretende sapere che tali accordi non andarono oltre la cerchia segnalata dal memorandum di Berlino, e che allora quando la guerra della Serbia si dimostrò insufficiente per costringere la Porta ottomana ad attuare le desiderate riforme, lo czar mandò il generale Sumarokoff in missione a Vienna per indurre l'Austria ad agire in Bosnia, mentre la Russia avrebbe intrapresa la spedizione in Bulgaria. Il gabinetto di Vienna, afferma il corrispondente, respinse recisamente la proposta della Russia. A Vienna si conosceva già allora il piano del governo moscovita, di staccare la Bulgaria dall'impero ottomano, per costituirne uno Stato autonomo. Anzi, in seguito ad un equivoco, la cancelleria imperiale russa si teneva tanto sicura dell'adesione dell'Austria che in uno stabilimento semi-ufficiale di Vienna fece approntare le nuove carte della Bulgaria, la qual cosa venne naturalmente più tardi a conoscenza del governo.

Il corrispondente viennese della *National Zeitung* vorrebbe con ciò smentire che nel convegno di Reichstadt sieno stati stipulati accordi; ma la cosa è tutt'altro che chiarita.

Francia. Il cardinale Guibert rinunzierebbe all'arcivescovato di Parigi, e si stabilirebbe a Roma per ordinarvi degli intrighi. (*Secolo*)

— Il Municipio di Parigi ha rifiutato le sovvenzioni per monumenti a Thiers, a Raspail e a Giovanna d'Arco. (*Id.*)

Russia. Si legge nel *Golos*: Tutti i russi desiderano la pace e nondimeno bisogna riconoscere che la situazione è inquietante. Il tesoro militare ch'era stato riportato ad Odessa, venne nuovamente inviato ad Adrianopoli. Che cosa significa questo fatto? In un luogo si demobilizza, in un altro si riprendono le posizioni recentemente sgombrate. Se queste notizie sono false, perchè non si fanno smentire ufficialmente? Noi avanziamo su Costantinopoli. Nella situazione attuale, si può vedere in ciò una sfida da parte nostra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

Il Municipio di Udine

rende noto che dietro iniziativa di alcuni Cittadini, presso la Segreteria Municipale è stato depositato un indirizzo a S. M. il Re onde tutti coloro che credono farvi adesione possano apporvi la loro firma.

Dal Municipio di Udine li 18 nov. 1878.

Il Sindaco, PECILE.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine.

Al dolore dell'attentato contro la vita dell'amantissimo nostro Re Umberto I. ed alla gioia cui diede motivo il saperlo sfuggito al grave pericolo, certo non fu estranea la Associazione Operaia, la quale anzi partecipando ai nobili sentimenti manifestati da ogni classe di cittadini, convocata l'Assemblea in riunione straordinaria coll'intervento di gran numero di soci deliberava ad unanimità di indirizzare a S. M. il Re il telegramma in cui deplorando l'orribile tentativo esprimeva i sensi di devota soddinanza per la Monarchia Costituzionale ed aggiungeva solenne protesta contro l'esistenza di qualunque Associazione avente per iscopo, tendenza o fini sovversivi compromettenti le nostre liberali istituzioni sulle quali stà assicurato il benessere della nostra patria.

Anche all'Onorevole Cairoli Presidente del Consiglio dei Ministri si è voluto esprimere un attestato di particolare ossequio con un telegramma di felicitazione per l'eroico contegno a difesa del Re nostro.

Nell'adunanza Sociale venne anche unanimemente ammessa la chiusura istantanea delle officine, e la partecipazione alla serenata di gioia opportunamente disposta dall'Autorità Municipale.

I giornali cittadini hanno già fatto la narrazione dettagliata dell'imponente dimostrazione che ebbe luogo nella sera del giorno 18 corr. ed a completamento di quella credesi opportuno di ricordare che alla Banda Cittadina che percorse le vie principali della città rallegrando di armoniosi concerti la popolazione festante, trovavansi unite le Rappresentanze della Società di Mutuo Soccorso e quelle delle altre Associazioni esistenti in Udine, le quali si presentarono al Prefetto della provincia, al Sindaco ed al Generale per esprimere a questi i propri sentimenti di devozione alla dinastia di Savoia che felicemente regge le sorti della Nazione libera ed indipendente.

Il tenore dei telegrammi indirizzati a S. M. il Re ed all'onor. Ministro Cairoli è il seguente:

A S. M. Umberto I Re d'Italia

Gli operai udinesi, riuniti in straordinaria assemblea, colla indignazione nell'animo per l'infame attentato contro V. M., esultano pel sfuggito pericolo Vostro e d'Italia, e mandano un omaggio di rispettosa devozione a tutta la gloriosa Casa di Savoia.

La Presidenza.

A S. E. Benedetto Cairoli — Napoli.

Associazione operaia udinese saluta Voi fortunato difensore nostro amatissimo Re. Oggi, a prezzo di una ferita, conservate all'Italia preziosa esistenza nostro leale prode Monarca. Operai udinesi fanno fervidi voti pronta guarigione.

La Presidenza.

La Giuria di Udine ieri 19 corr. spediva, sopra propria iniziativa, e col concorso di tutti i membri della Corte il seguente telegramma:

A S. E. il Ministro della Casa Reale — Napoli.

Pregasi S. E. il Ministro della Casa Reale di presentare a Sua Maestà il nostro Re i voti fedelissimi che i Giurati della Sessione d'Assise di Udine nello assumere le loro funzioni e la R. Corte associandosi ad essi, formano nella conservazione dei preziosi suoi giorni e la gioia provata perchè abbia sfuggito all'infame attentato.

Il Presidente della Corte, Billi.

I docenti del R. Istituto tecnico di Udine hanno inviato il seguente:

Ministro Istruzione pubblica. Roma.

I docenti dell'Istituto Tecnico di Udine, colpiti nell'anima dall'annuncio di un mortale pericolo corso da S. M. il Re Umberto I, esprimono la loro indignazione per l'infame attentato, e la gioia vivissima onde sono compresi sapendo salvo il leale e valoroso Sovrano. Piacia alla S. V. Illustriss. di farsi interprete di tali sentimenti presso le Loro Maestà.

Li 18 novembre 1878.

I Docenti dell'Istituto Tecnico di Udine.

Club Alpino-Sessione di Tolmezzo. Il Presidente G. Marinelli ha l'onore di rendere avvertiti i soci del Club Alpino italiano come sia stato deciso dalla sede centrale di inviare un'indirizzo collettivo di protesta contro l'attentato di Napoli e di soddisfazione perchè ne fu illesa la persona del Re. A questo indirizzo che dev'essere spedito non più tardi del 5 dicembre è bene che partecipino colle loro firme per ogni sezione tutti quei soci, che sentono in petto alto l'orrore pel disegno tentato contro un Principe, che mentre rappresenta così nobilmente la patria nostra, è altresì stretto da forti vincoli di tradizioni e di affetto al sodalizio, al quale noi tutti apparteniamo. È stato quindi disposto per un indirizzo speciale per parte della sezione nostra, il quale dovrà essere riempito dapprima dalle firme dei soci di Udine, indi inviato in Tolmezzo e ricevute le firme di quei soci, sarà spedito all'onor. Quintino Sella in Torino, ond'esser unito agli indirizzi delle altre sezioni. A comodità dei soci l'indirizzo sarà a loro disposizione nella Libreria Gambierasi nei giorni 21, 22, 23, 24, 25 corrente.

La Società operaia di Mutuo Soccorso di Civile ha spedito il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re Umberto — Napoli.

Società operaia Civile esultante pel fallito infame attentato porge sincere felicitazioni alla Maestà Vostra sacra all'affetto del Popolo.

Presidente, Giacomo Gabrici.

La Giunta Municipale del Comune di S. Odorico ha diretto il seguente telegramma:

A S. E. il Ministro dell'Interno — Roma.

La Giunta del Comune di S. Odorico interprete dei sentimenti di questa popolazione, esprime voti di devozione a S. M. il Re ed alla Reale Sua Famiglia, protestando nel medesimo tempo contro l'infame attentato.

L'onorevole Sindaco di Rivolto affezionato Re e Casa Savoia. Esprimo questi sentimenti, ed auguro lungo regno e felice Re leale, valoroso, degno Figlio Vittorio Emanuele.

Il Sindaco, Fabris.

L'onorevole Sindaco di Segnacco inviò il seguente telegramma:

A S. E. il Generale Medici primo aiutante di S. M. il Re — Napoli.

Giunta Municipale Segnacco inorridita essorando attentato contro Augusta Persona amatissima nostro Re Umberto, fedele interprete sentimenti propri amministrati, felicità Sua Maestà, fortunatamente evasa pugnale assassino.

Segnacco 18 novembre 1878.

Il Sindaco, Biasutti.

Da Sacile 18 novembre ci scrivono:

Tutta la popolazione percorre commossa le vie della città prorompente nei più entusiastici eviva al Re, alla Dinastia, all'unità d'Italia.

La piazza imbandierata s'illumina d'improvviso. La Banda cittadina intona l'Inno Reale, che viene soverchiato da un grido di generale entusiasmo.

Non è possibile mantenere il programma prefisso, tutti reclamano la ripetizione dell'inno, non si vuol sentire che questo!

Nuovamente si percorrono le vie colla stessa frenesia, colle medesime ovazioni.

È una dimostrazione imponente!

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 95) contiene:

(Cont. e fine)

893. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda sinistra del tronco compreso tra l'estremo inferiore dell'arginatura di Canussio e l'argine detto del Porchiarut superiormente ai Ronchi, venne deliberato provvisoriamente per la presunta somma di lire 41137.12. Il termine utile per fare diminuzioni non minori del 20.° scade il 25 corr.

894. e 895. Sunti di citazioni. A richiesta della signora Pegolo-Angeli di Udine, l'usciera Soranzo ha citato il sig. Melocco domiciliato in Marburg a comparire avanti il Pretore del 1.° mandamento di Udine il 30 dicembre p. v. in punto pagamento di lire 1821.93 ed accessori ad estinzione di due cambiali e in punto pagamento di lire 439.84 a rifusione parte di tassa fabbricati e parte di premi d'assicurazione pagati pel Teatro Minerva.

896. Estratto di bando. Andato deserto l'incanto d'immobili e di attrezzi, materiali e mobili di ragione del fallimento di Giovanni Gaffuri che doveva aver luogo in Casarsa della Delizia nel 28 ottobre u. s., il 9 dicembre p. v. si procederà in Casarsa e all'incanto per la vendita degli immobili e attrezzi suddetti.

897. Avviso d'appalto. Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 2 nel comune di Udine via Daniele Manin del presunto reddito annuo lordo di lire 2384.16, il 9 dicembre p. v. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

N. 309-19

Camera Prov. di Commercio ed Arti di Udine.

Pel disposto dall'art. 23 della Legge 6 luglio 1862 n. 680 per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di Commercio, dovendo aver luogo domenica 1. dicembre p. v. la elezione per la Camera di Commercio ed Arti di Udine di 9 Consiglieri che subentreranno col 1. gennaio 1879 a quelli cessanti con la fine dell'anno corr., a norma degli Elettori, si notificano i nomi degli signori Consiglieri che rimangono in carica.

Braidotti Luigi — Brunich Giovanni — Cossetti Luigi — Gonano G. B. — Kechler cav.

Carlo — Masciadri Antonio — Spezzotti Luigi

— Vatri Olinto sostituito a Francesco Ongaro

decesso — Volpe Antonio — Zuccheri cav. dott.

Paolo Giunio.

Cessanti che possono essere rieletti:

Piccoli dott. Antonio sostituito a Bearzi cav.

Pietro decesso — Buri Giuseppe — Degani G.

Batt. — Cella Agostino sostituito a De Marchi

Antonio — Facini Ottavio — Ferrari France-

sco — Galvani cav. Giorgio — Tellini Carlo —

Volpe Marco sostituito a Mompurgo Abramo de-

cesso.

Le elezioni seguiranno con le solite formalità per la Sezione di Udine, presso l'ufficio della Camera di Commercio dalle ore 9 ant. fino alle ore 2 pom.; e nelle Sezioni elettorali della Provincia, presso i Municipi di Civile, Gemona, Palmanova, Pordenone, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, e Tolmezzo, di conformità al Decreto Reale 1 marzo 1868 n. 4274.

Udine, 8 novembre 1878.

Il Presidente, A. VOLPE

Il Segretario, P. Valussi.

I Mille di Marsala appartenenti al Friuli. Dall'elenco dei gloriosi Mille di Marsala che fu pubblicato in questi giorni nella Gazzetta Ufficiale, ci siamo dati la cura di raccogliere quelli che appartengono al Friuli e li pubblichiamo qui a titolo di onore:

Antonini Marco, da San Daniele.

Bertozzi Giov. Batt., da Pordenone.

Carlutti Francesco, da Palmanova.

Castion Gastano, da Portogruaro.

Cella Gioy. Batt., da Udine.

Cossio Valentino, da Talmassons.

Cristofoli Pietro Angelo, da S. Vito al Tagliam.

Ellero Enea, da Pordenone.

Fantuzzi Antonio, da Pordenone.

Gnesutta Coriolano, da Latisana.

Luzzato Riccardo, da Udine.

Michelli Cesare, da Campolongo.

Morgante Alfonso, da Tarcento.

Paulon Stella Giuseppe, da Barcis.

Perselli Emilio, da San Daniele.

Pozzutti Pietro, da Polcenigo.

Scarpa Paolo, da Latisana.

Zamparo Francesco, da Tolmezzo.

Zuzzi Enrico Matteo, da Codroipo.

Natalizio della Regina. Oggi, anniversario natalizio di S. M. la Regina Margherita (nata il 20 novembre 1851) la bandiera nazionale sventola dall'alto del Castello ed anche molte case se ne vedono adornare.

La Giunta Municipale ha spedito oggi il seguente:

Marchese Dragonetti — Napoli.

Prego la S. V. I. a voler presentare a Sua Maestà la Regina nella fausta occasione del Suo Natalizio gli omaggi ed i più ferventi voti di felicità che Udine oggi in particolar modo va formando per la Sua Augusta Persona e per tutta la Reale Famiglia.

La Giunta Municipale di Udine.

Commissaria Uccellis. La Giunta Municipale e il probo Viro della Commissaria Uccellis hanno accordato la grazia quest'anno vacante presso la detta Commissaria all'orfano del dott. De Checco già medico in Enemonzo.

Sul tronco di strada nazionale da S. Daniele a Gemona, e precisamente nelle vicinanze del fiume Ledra, verrà eseguito nell'entrante inverno un lavoro abbastanza importante; si tratta cioè di alzare la strada, la quale in quella località è soggetta, durante le escrescenze del Ledra, ad essere completamente inondata, come è successo appunto anche in seguito alle piogge dei giorni scorsi. Questo lavoro si farà secondo un progetto compilato dal nostro Ufficio del Genio Civile, ed approvato dal Ministero; ed importerà circa trenta mila lire.

Telegrafi. Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico per privati anche nella stazione ferroviaria di Chiusa Forte.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 20, dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia alle ore 12 merid.

1. Marcia	
2. Duetto e terzetto « Jone »	Petrella
3. Mazurka	Parodi
4. Atto 2° « La figlia di Madama Angot »	Lecocq
5. Polka « Olimpia »	N. N.
6. Sinfonia « Aroldo »	Verdi
7. Valtz	Strauss

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia drammatica Bacchi e De Velo rappresentano *Dora o le Spie*, commedia in 5 atti di V. Sardou.

Ricorrendo oggi l'anniversario del fausto natalizio di S. M. la Regina Margherita, il Teatro a cura dell'Impresa sarà illuminato a giorno.

Ringraziamento.

La sottoscritta famiglia porge i più vivi ringraziamenti agli amici, conoscenti, ed a tutti coloro che presero parte nel rendere gli estremi onori alla salma dell'amato estinto Ernesto.

Famiglia

HUGONNET SANTI.

Dai signori Mazzucchelli conduttori del Buffet della Stazione riceviamo la seguente; la quale intende di rispondere a un reclamo di un viaggiatore e cui noi non vogliamo considerare come a noi diretta:

Egregio Sig. Direttore.

Leggo nel pregiato di Lei periodico, nel numero di sabato 16 c. m. sotto la rubrica cittadina. *Un viaggiatore ci scrive*, ecc. Sono spiacente di non poter conoscere quel signore, tanto almeno per poterlo ringraziare della graziosa reclame che fa alla mia casa.

Però non posso lasciar sussistere nel pubblico un'opinione sfavorevole e che mi torna di danno assai.

Senza aver visitato tutte le stazioni Europee, come quel felice viaggiatore, pure ne conosco molte e delle più importanti e posso affermare che il sistema di servizio della mia casa non è secondo a nessuna di simil genere, e senza scorrazzare tanto per l'Europa, esso è uguale in tutto e per tutto al servizio che si presta nei principali Buffets delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Del resto l'Amministrazione ferroviaria esercita una rigorosa sorveglianza sopra i Buffets e qualora esistesse veramente questo cattivo trattamento non avrebbe indugiato a porvi immediato riparo.

Vi ha però una cosa generalmente lamentata e per cui le tante volte i viaggiatori restano malcontenti e sfogano il loro cattivo umore con chi non ne ha colpa e che anzi ne resta danneggiato, voglio accennare agli insufficienti e scarsi minuti di fermata accordati ai treni di transito, senza contare che generalmente arrivano in ritardo per modo che per pochi che sieno i viaggiatori, il servizio resta incompleto ed i viaggiatori malcontenti; e, domando io, in 8 o 10 minuti è egli possibile servire appuntino cinque

o sei infurati che vogliono essere serviti tutti in un tempo? In tutte le stazioni veramente internazionali o di confine, come Ventimiglia, Modane, Ala, i treni hanno tutti 50 minuti od un'ora di fermata, senza parlare di Bologna Mestre, Verona ecc., che senza essere stazioni di confine ma dove trovansi un Buffet hanno la fermata sufficiente per sopperire ai bisogni dei viaggiatori.

Per concludere, e dirò che deploro che un giornale abbastanza rispettabile accetti e faccia pubblica una asserzione gratuita ch'esso giornale non può apprezzare né giustificare, tanto più trattandosi di cosa che sa di privato. Le sarò grato se Ella vorrà in qualche modo riparare a quanto il suddetto viaggiatore le ha scritto ed Ella ha pubblicato. Ringraziandola anticipatamente, colla massima stima mi professo di Lei obbligatissimo servo

Udine, 18 novembre 1878.

Lallanzio Mazzucchelli

Eugenio Mazzucchelli.

Fernando Petrosini e Pia Petrosini de Rosmini, nella maggior costernazione annunziano ai parenti ed amici la morte oggi avvenuta dell'amatissima loro bambina Irene.

Flaibano li 17 novembre 1878

FATTI VARI

Recenti pubblicazioni. Da Torino ci venne un numero di saggio dell'opera « *Le Pianta prateni* » lavoro pratico, popolare, che avrà 500 figure di piante disegnate dal vero, con descrizioni ed insegnamenti relativi. L'opera costerà di 40 dispense al prezzo di L. 1. Per associarsi bisogna pagare anticipatamente le prime 12 dispense. Dirigere le domande o i denari all'Amministrazione del Zootecnico. — Torino, Corso V. E. N. 61.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie relative all'Oriente continuano ad aggirarsi sulla missione di Schuwaloff, che oggi si dice fallita, e sulle conferenze che hanno luogo nella capitale ottomana fra Savfet Pascià e l'ambasciatore austriaco allo scopo di stipulare una convenzione austro-turca per un'eventuale occupazione comune del distretto di Novibazar. La convenzione progettata sarebbe basata sopra un accomodamento speciale stipulante che l'Austria darebbe la sua protezione alla Turchia per certe eventualità ancora da precisarsi. Benché di questa notizia, telegrafata da Costantinopoli alla *Pol. Corr.*, e annunciata ieri da un telegramma, lo *Standard* oggi confermi, la probabilità, noi attenderemo per crederla di vederla confermata ufficialmente, non potendo ammettere questa sua probabilità, dal momento che per la Bosnia stessa le trattative austro-turche non promettono alcun risultato.

Il Senato francese ha eletto i tre suoi membri inamovibili, a sostituzione di altrettanti resisi ultimamente defunti. L'esito dell'elezione fu naturalmente favorevole alla coalizione dei tre partiti di destra. La lotta però fu viva. Su 269 votanti, l'assoluta maggioranza essendo di 135, il signor Oscar de la Vallée, candidato dei bonapartisti, ne ottenne 141, il signor d'Hausenville, costituzionale, 138, ed il signor Baragnon, legittimista, 137. Del resto, atteso il conosciuto risultato delle elezioni dei delegati municipali per l'elezione dei senatori a tempo, non è più dubbioso che la maggioranza nel Senato verrà spostata, passando da destra a sinistra.

Giusta una corrispondenza berlinese del *Morning Post*, il governo russo avrebbe fatto fare a Londra, in forma tutta confidenziale, l'offerta d'interporre i suoi buoni uffici per un accomodamento amichevole della vertenza tra l'Inghilterra e l'Emiro di Cabul. A Berlino poi dicevasi che il governo inglese avesse declinata l'offerta, pel motivo che le questioni da regolarsi tra l'Inghilterra, ossia tra il governo dell'India e l'Afghanistan non sono di competenza delle estere potenze. Per parte nostra, la notizia del *Morning Post* ci sembra di quelle che si debbono accogliere con molta riserva.

Lo stato di salute delle LL. MM. continua ad essere ottimo. Le perizie mediche assicurano che la ferita dell'on. Cairoli, potrà essere rimarginata fra quattro giorni. (Avv.)

Si telegrafa da Napoli: L'assassino del re venne ieri esaminato e confessò al giudice di appartenere all'Internazionale.

Perquisito indosso e nella sua abitazione, vennero trovate lettere e documenti che confermarono questa sua dichiarazione, in seguito alla quale si dovettero eseguire altri arresti.

All'atto dell'attentato, la regina scagliò il suo mazzo di fiori in faccia all'assassino.

Accreditasi la voce di una breve dilazione per l'apertura della Camera.

Dai telegrammi da Napoli alla *Perscv.* L'assassino dice d'aver adoperato un coltello arroto, in mancanza di danaro per comprare un revolver. Ha cominciato a parlare come se fossero in molti; ma poi ha negato d'aver dei complici.

Il giovane Giacinto Trombetti, portabandiera degli studenti e socio dell'Associazione costituzionale di Napoli, ha afferrato l'assassino per ca-

poli, mentre resisteva ai colpi del capitano dei corazzieri, o l'ha staccato dalla carrozza. Dalla perizia risulta l'arma non rispondere alle ferite. Crescono le voci che vi sieno dei complici. L'assassino volle che si constataste esser scritto sopra la pezuola rossa vedutagli nella destra, anche la parola: *Viva Orsini!*

Il telegramma del Re al Sindaco di Roma finisce colle seguenti parole: « Il mio unico desiderio è di consacrare la mia vita per bene della Patria ».

— A Trieste e a Trento la notizia dell'attentato di Napoli produsse una vivissima commozione. A Trento, in una numerosa riunione di cittadini fu presa la unanime deliberazione di spedire due telegrammi al Re ed a Cairoli. Nel primo di questi telegrammi è detto: « La universale riprovazione e indignazione contro l'attentato tra i più iniqui conosca la storia ribadirà unione tutti italiani colla gloriosa stirpe dei Suoi Re e sarà il terzo plebiscito della Nazione ». A questo si unisce Trento non seconda ad altre città nell'irremovibile attaccamento al Re Leale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 19. La Camera annullò l'elezione di Fourtoul.

Londra 19. Il *Times* ha da Costantinopoli che i Russi si preparano a lasciare le vicinanze di Adrianopoli; si imbarcheranno a Burgas. Il *Morning Post* ha da Berlino: Dicesi che Gorciakoff partì improvvisamente da Baden per non incontrarsi con Schuwaloff. Lo *Standard* conferma la probabilità di una convenzione austro-turca.

Biella 18. Oggi ebbe luogo un'imponente dimostrazione innanzi al Palazzo Municipale con grida di *Evviva il Re! Evviva l'Italia!*

L'onorevole Sella arringò la folla, disse commoventissime parole e lesse un bellissimo indirizzo al Re. Le sue parole destarono un grande entusiasmo.

Nella Cattedrale stamane fu celebrata una solenne funzione di ringraziamento, e fu cantato il *Te Deum*. Intervenero tutte le autorità ed una immensa folla.

Roma 19. Il Re ricevendo ieri Bonghi ed altri Deputati disse alludendo all'assassino: « E un forsennato, non ne parliamo, non turbiamo la nostra pace ».

Berlino 18. Il Principe ereditario spedì ad Umberto un telegramma di felicitazione. Anche l'Imperatore avrebbe spedito da Wiesbaden un simile telegramma al Re d'Italia. Tutti i giornali esprimono indignazione, congratulandosi col popolo italiano e col Re. I ministri, i generali, ed altri consegnarono le loro carte di visita all'Ambasciata italiana.

Parigi 18. Tutti i giornali, parlando dell'attentato, esprimono simpatie pel Re e l'Italia. Il *Journal des Débats* dice che le simpatie pel Re e la Famiglia Reale non possono che aumentare in seguito al vile attentato, come lo dimostrano le commoventi dimostrazioni del popolo italiano.

Londra 18. Tutti gli ambasciatori recaronsi all'Ambasciata italiana a presentare le loro felicitazioni.

Madrid 18. Il Re felicitò Umberto.

Roma 19. Numerosi telegrammi da Napoli, Parma, Bologna, Reggio, Modena, Bari, Ascoli, Piacenza, Verona, Catania, Torino e Milano, annunziano imponenti dimostrazioni con entusiasmi che acclamazioni al Re ed alla Dinastia.

Londra 19. Tutti i giornali esprimono vive simpatie per il Re Umberto.

Madrid 19. Oltre al Re, il ministro degli affari esteri ed il presidente del Consiglio spedirono telegrammi di felicitazione al Re d'Italia. La Colonia italiana fa cantare il *Te Deum*. Il rappresentante d'Italia riceve numerosissime prove di simpatia. La Corte suprema confermò la sentenza di morte contro Oliva Moncasi. La commutazione di pena è difficile, perché l'opinione pubblica, dopo l'attentato di Napoli, domanda una politica energica contro gli internazionalisti.

Budapest 18. Nella Delegazione ungherica, l'arcivescovo Haynald propose di felicitare la Imperatrice per la festa del suo onomastico che ricorre domani. Baschidy interpellò il ministro della guerra sulle misure prese per l'approvvigionamento dell'esercito in Bosnia durante l'inverno. Apponyi interpellò il ministro degli esteri riguardo alla condotta dei delegati austriaci nella commissione di Rhodope. Andrassy rispose che verranno presentati i relativi documenti, i quali dimostreranno che il governo non impartì alcuna istruzione ai delegati austriaci che fanno parte di questa commissione.

Budapest 19. Il Comitato agli affari esteri della delegazione ungherese accolse il bilancio del ministero degli esteri, lasciando in sospeso soltanto il fondo di disposizione.

Berlino 19. Il discorso della Corona all'apertura della dieta annunzia una legge sui prestiti; un progetto di legge relativo alla determinazione della sfera di competenza dei ministri ed eventualmente, se ultimati a tempo, i lavori preparatori, l'assunzione a carico dello Stato delle ferrovie per azioni, e la costruzione di nuove ferrovie urgenti.

Firenze 19. Durante la dimostrazione di iersera per festeggiare il salvamento del re fu

scagliata una bomba all'Orsini che uccise tre persone e ne ferì altre molte.

Vienno 19. L'orrore destato dall'attentato contro il re d'Italia è generale. I giornali ufficiali dicono che tutte le potenze dovrebbero mettersi d'accordo per reprimere i conati delle sette estreme.

Leopoli 19. Il commissario di polizia Cossa ed il cassiere Gamolinsky sono morti in seguito alle ferite riportate nel tumulto dell'altra sera; due altri poliziotti rimasero ciechi; parecchie donne del popolo furono gravemente ferite dalla forza armata. Sebbene ieri non abbiano avuto luogo nuovi fatti, pure regna grande emozione. La guarnigione è consegnata sotto le armi nelle caserme. La deputazione municipale presenterà un gravame a S. M. contro l'agire della polizia.

Budapest 19. Il discorso pronunciato da Szlavy in seno alla Delegazione ottenne un successo decisivo. L'opposizione può considerarsi ormai vinta per ciò che riguarda la discussione dell'indirizzo. La Sava è straripata.

Mosca 19. Lo Czar arriverà domani. I giornali riceveranno la proibizione di attaccare l'Austria. Fu decretata una nuova leva in Polonia.

Napoli 19. Nessuna nuova notizia. L'assassino ha subito vari interrogatori. Egli nel rispondere mostra il consueto cinismo. Arrivano da ogni parte rappresentanze a felicitare il Re e la Regina. In città jeri dimostrazioni continue. Gala al teatro S. Carlo, dove l'entusiasmo giunse fino al parossismo. Erano presenti oltre 4000 persone. Il teatro era zeppo. Il Re sta benissimo; Cairoli, quantunque a letto, sta bene.

Firenze 18. Mentre una imponente dimostrazione delle Associazioni operaie e patriottiche percorreva la via di Firenze, giunta in Via Nazionale venne da mano finora ignota, gettata una bomba Orsini, che scoppiando cagionò due morti ed alcune ferite. La dimostrazione continuò, e giunse innanzi la prefettura ove più migliaia di persone acclamarono al Re. I rappresentanti delle associazioni fiorentine, riuniti in adunanza, votarono un patriottico indirizzo al Re e nominarono una commissione di tre cittadini, composta del principe Tomaso Corsini, del Cavaliere Ilario Tarchiani e di Carlo Lucchesi per recarsi dal Prefetto ad interpretare i sentimenti delle associazioni stesse.

Londra 19. Tutti i giornali esprimono vive simpatie pel Re Umberto.

ULTIME NOTIZIE

Napoli 19. Iersera al Teatro di gaia al San Carlo accorsero 4000 spettatori. I sovrani entrarono dopo il primo atto e furono ricevuti con un'ovazione indescrivibile. Tutti gli spettatori erano in piedi sventolando i fazzoletti e gridando viva al Re, alla Regina, al principe. I sovrani affacciaronsi molte volte per ringraziare. L'inno reale fu ripetuto quindici volte. Dopo un coro in onore dei sovrani, vi fu un'altra ovazione. I sovrani lasciarono il teatro alle ore 11. Nel palco reale furono ricevuti i senatori, i deputati, le autorità ed il ministro Zanardelli che fu più volte acclamato. Stanotte Cairoli ebbe una leggera febbre che ora è cessata. Sono arrivati i Ministri delle Finanze e dei lavori pubblici.

Bari 19. Fu cantato un *Tedum* nella Chiesa di S. Nicola.

Vienno 19. I giornali sono unanimi nello esprimere lo sdegno per l'attentato contro Umberto. La *Deutsche Zeitung* constata che contro i principi di Casa Savoia nessuna mano criminosa levò in questo secolo.

Il *Tagblatt* spera che il Re non sarà accessibile alle insinuazioni del partito reazionario. La *Nuova Stampa Libera* dice che se un Sovrano poteva essere al coperto da tale crimine, questi sarebbe il figlio di Vittorio Emanuele che ereditò dal suo padre la profonda stima per le istituzioni esistenti. Lo stesso giornale non teme che il pugnale di Passanante possa diventare così fatale per la libertà d'Italia, come l'ultimo attentato di Berlino.

La *Presse* dice che il misfatto ottenne già un successo notevole, quello delle manifestazioni di lealtà per la Casa di Savoia. Spera che i partiti nazionali che seguono la bandiera monarchica, ed erano ultimamente sparpagliati, si uniranno nuovamente e più strettamente.

Roma 19. L'ambasciatore d'Inghilterra s' reca a Napoli dietro ordine della Regina, per presentare felicitazioni alla famiglia reale in nome del popolo inglese. Parecchi deputati firmarono una lettera al presidente della Camera esprimendo il desiderio che la presidenza, coi deputati presenti a Roma, si rechi a Ceprano ad incontrare i sovrani. Il Duca d'Aosta, giunto oggi alla stazione di Roma, si tratteneva con Zanardelli giunto da Napoli stamane. Tutta la gente presente acclamò il Duca, che quindi proseguì per Napoli.

Ancona 19. Ebbe luogo ieri una grande dimostrazione. Il prefetto pronunciò alcune parole che furono accolte con entusiasmo indescrivibile. Fu spedito un telegramma al Re sottoscritto da tremila firme.

Berlino 19. Camera dei deputati. Il presidente apertamente la seduta con un discorso in cui accennò all'attentato contro il Monarca d'una nazione amica e a quelli contro l'Imperatore, fatti che sono una seria ammonizione di schierarsi intorno alla monarchia e alla dinastia.

Londra 19. Il *Times* ha da Costantinopoli, 18: La nomina di Karatheodery a governatore generale di Candia seguita in base ad un accordo tra Muktar pascià e i deputati di Candia, che chiedevano un governatore cristiano. Domani, Consiglio ministeriale per la questione afgana.

Vienno 19. La *Politische Corr.* ha da Costantinopoli in data odierna: Il Consiglio dei ministri fissò le basi per una eventuale convenzione colla Grecia. A senso di questa, la Porta, nel caso che la Grecia desistesse dalla linea di confine motivata nel trattato di Berlino, concede largo compenso territoriale in Tessaglia. Si attende la nomina dei delegati turchi per le trattative colla Grecia. A Giunia s'impegnò un combattimento fra truppe turche e insorgenti bulgari, molti dei quali furono fatti prigionieri.

Roma 19. L'assassino Passanante insiste nel negare d'aver ricevuto il mandato di compiere il suo misfatto dall'Internazionale. Passanante persiste pure nel dichiarare che egli non ha complici. E però già provato che queste sue dichiarazioni sono menzognere dalle ripetute contraddizioni nelle quali cadde durante il suo interrogatorio. Il Re, cedendo alla pressione del Governo, acconsentì perchè vengano adottate intorno a lui quelle precauzioni che egli aveva sinora respinte. I fatti di Firenze hanno qui prodotta in tutti una impressione d'orrore indicibile. L'onore Zanardelli è ritornato da Napoli a Roma. Si dice che egli intenda preparare una legge speciale contro gli Internazionalisti. Alla Camera dei deputati giovedì verrà presentata una proposta perchè la Camera si aggiorni e tutti i deputati si rechino in massa a Napoli a presentare felicitazioni al Re. Fu deliberato di fare una ovazione a Cairoli il primo giorno nel quale si presenterà all'Assemblea legislativa.

Roma 19. Il ministro delle finanze collocò le obbligazioni del Tevere alla Cassa di Risparmio di Milano al prezzo di lire 425 per obbligazione, pari al prezzo percentuale dell'85 0/0, sotto condizione però che il pagamento dell'intero prezzo delle 25.000 obbligazioni si faccia entro l'anno corrente, che il godimento delle obbligazioni a favore della cassa decorra non dal 1° luglio 1878 ma dal 1° giugno 1879, e che le cedole del semestre corrente, che al netto della tassa di ricchezza mobile importano lire 10.85 per obbligazione, siano riscosse dal tesoro. L'importo totale delle cedole da riscuotersi a beneficio del tesoro sarà di lire 271.250.

Roma 19. Il fatto di Firenze produsse qui un'immensa impressione. A Napoli si continuarono numerosi arresti. Fu trovato il venditore del coltello che ferì Sua Maestà. Oggi il principe Amedeo al suo passaggio alla Stazione di Roma ebbe un'ovazione entusiastica. Garibaldi telegrafò al Re. Si propone che tutti i deputati si rechino giovedì a Napoli. Zanardelli conferì oggi col principe Amedeo.

Roma 19. La proposta perchè tutta la Camera vada incontro al Re fino a Ceprano firmata a Montecitorio da tutti i partiti. Primi firmati sono Nicotera e Varè.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grati. Torino 16 novembre. Grati fini sostenuti trovano facile collocamento; mercantili invariati con poche vendite; esteri negletti. Meglia prezzi invariati e poco offerta. La poca esposta in vendita è subito collocata; Segala sostenuta e ricercata; Avena da luogo a pochi affari; e poco offerta ma nemmeno domandata; Riso calmo, sostenuti i bertoni.

Le spedizioni di grano dagli Stati Uniti per l'Europa, nella settimana dal 26 ottobre al 2 novembre, superarono di circa 200.000 ettolitri quelle della settimana anteriore.

Sete. Torino 16 novembre. Havvi miglioramento nelle idee se non ancora nei fatti.

Le vendite di straffati d'altre provincie 20.22 a lire 72.3 e di organzino T. L. Piemonte *moyen aprèt*, a lire 74 non costituiscono ancora un passo progressivo nei corsi; anzi i suddetti prezzi quasi formano eccezione, perchè in generale le marche anche secondarie di tiraggio e lavoro sono meglio sostenute.

— **Milano 16 novembre.** La settimana si chiude con discrete transazioni tanto in lavorate che in greggie ai pieni prezzi del listino di ieri.

Olivi. Trieste 18 novembre. Si vendettero quint, 150 Dalmazia lampante in tina a f. 47 con soprascosto, quint, 100 Levante detto detto a f. 47 con soprascosto, quint, 100 Dalmazia in botti 45 con soprascosto, e botti 85 sopraffino nuovo Bari parte pronto e parte viaggiante a f. 64. Arrivarono botti 8 sopraffino nuovo Bari e quintali 100 Dalmazia.

Petrolio. Trieste 18 novembre. Si vendettero 2000 barili dalla riva trovandoci nella posizione di fare buona concorrenza ai mercati del Nord.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 19 novembre	ettolitro	it. L.	18.80 a L.	19.50
Frumento				
Granoturco vecchio		9.70	»	10.40
Segala		12.15	»	12.50
Lupini		7.35	»	7.70
Spelta		24. —	»	—
Miglio		21. —	»	—
Avena		8. —	»	—
Saraceno		15. —	»	—
Fagioli alpigiani		24. —	»	—
di pianura		18. —	»	—
Orzo pilato		25. —	»	—
« da pilare		13. —	»	—

Mistura	»	11. —	»	—
Lenti	»	30.40	»	—
Sorgorosso	»	4.05	»	6.10
Castagne	»	5.80	»	6.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 novembre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio	da	82.70 a
82.80, e per consegna fine corr.	—	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92
Per fine corrente	—	—
Fiorini austr. d'argento	2.35	2.36
Bancanote austriache	2.34 1/2	2.35

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1° gen. 1879	da	L. 80.55 a L. 80.65
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	—	82.70 — 82.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da	L. 21.90 a L. 21.92
Bancanote austriache	—	234.50 — 235. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	1 —

PARIGI 17 novembre

Rend. franc. 3 0/0	76.55	Obblig. ferr. rom.	273. —
„ 5 0/0	112.55	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	75.60	Londra vista	25.27 1/2
Ferr. lom. ven.	150. —	Cambio Italia	9 1/8
Obblig. ferr. V. E.	249. —	Cons. ingl.	98 —
Ferrovie Romane	—	Lotti turchi	47.50

BERLINO 17 novembre

Austriache	420.50	Azioni	121.50
Lombarde	443. —	Rendita ital.	74.25

LONDRA 17 novembre

Cons. inglese 96 7/8 a	—	Cons. Spagn. 14 1/2 a	—
„ Ital. 74 5/8 a	—	„ Turchi 11 5/8 a	—

TRIESTE 19 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.51	5.51
Da 20 franchi	—	9.33	9.33 1/2
Sovrane inglesi	—	11.73	11.76
Lire turchi	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per 100 p. zai da f. 1	—	100. —	100 15 1/2
idem da 1/4 di f.	—	—	—

VIENNA dal 18 al 19 novembre

Rendita in carta	fior.	61.45	61.45
„ in argento	—	62.55	62.65
„ in oro	—	72.05	71.90
Prestito del 1860	—	112.25	112.40
Azioni della Banca nazionale	—	792. —	790. —
dette St. di Cr. a f. 169 v. a.	—	230.20	230.20
Londra per 10 lire sterl.	—	116.15	116.20
Argento	—	109. —	109. —
Da 20 franchi	—	9.23	9.32 1/2
Zecchini	—	5.50	5.57
100 marche imperiali	—	57.65	57.65

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO

**Coll'8 dicembre sortirà
L'ELISIR MARGHERITA**

composto del chimico Farmacista **Giandomini Giovanni** con approvazione della onorevole commissione sanitaria di Udine. Deposito presso il sig. **Selenati Matteo** negoziante in Latissana Socio del suddetto.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

Andata essendo deserta l'asta preavvisata per il giorno 26 ottobre decorso il sottoscritto rende noto che a prezzi di molto ridotti nel giorno 6 dicembre venturo alle ore 11 antimeridiane presso lo studio del notaio Aristide Fanton in Udine via Rialto n. 5 avrà luogo una seconda licitazione per la vendita delle seguenti case e fondo boschivo

In Udine Città

Casa Via Lirutti all'anagrafico n. 14 in mappa al n. 629 con annesso orto al n. 630.
Casa in via del Giglio all'anagrafico n. 14 in mappa al n. 1199.

In Udine esterno

Casa orto e fondo annesso fuori Porta Gemona all'anagrafico VII VIII in mappa ai n. 3048-3049-3050.

In Racchiuso

Bosco ai mappali n. 600-1167.
Il dato d'asta e le condizioni della vendita sono ostensibili allo studio del notaio suddetto.

Ferdinando Corradini procuratore Rubini.

Monta Taurina

Ai casali di S. Osualdo fuori porta Grazzano, Toro mezzo sangue inglese (Dhuram) prezzo italiane Lire due

**ANTONIO STROPPOLO
INCARICATO.**

D'affittare i locali dell'ex-Trattoria alla LOGGIA, tanto uniti che parzialmente.

Fratelli DORTA.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

al N. 939.

2 pubb.

Distretto di Ampezzo - Comune di Forni di Sotto

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a spontanea rinuncia prodotta da questo segretario, ed alla odierna delibera consigliare a tutto 15 dicembre p. v.   aperto il concorso al posto di segretario comunale di Forni di Sotto cui   annesso l'annuo stipendio di L. 800. Gli aspiranti presenteranno nel termine suddetto le loro domande a questo Municipio coi documenti seguenti:

1. Fede di nascita comprovante l'eta maggiore.
2. Patente d'idoneit .
3. Fedina politica e criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza italiana.
6. Situazione di famiglia.

La nomina spetta al consiglio comunale.

Forni di Sotto, 11 novembre 1878

Il Sindaco

Felice Sala.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1. — V. A.

Le suddette polveri mantengono in virt  della loro straordinaria efficacia nei casi i pi  variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostituito primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le pi  dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, pi  ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e cos  via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le pi  perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATI ed alla Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARNALI in fondo Mercatovecchio.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di propriet  della ditta

Candido e Nicol  fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualit  distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artergia) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facolt  igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica   constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle pi  salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caff , la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25
da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualit  perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2.70
Alla staz. ferr. di Udine 2.50
Codroipo 2.65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa 2.75 id. id.
Pordenone 2.85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia pi  di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:
100 bottiglie acqua L. 23. —) L. 36.50
Vetri e cassa 13.50)
50 bottiglie acqua 12. —)
Vetri e cassa 7.50) 19.50
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo alfrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha test  ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa   indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flac. piccolo colla bianca L. 1.50 Flacon Carr  mezzo L. 1.15
grande 75 75
Carr  piccolo 75 75

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine.

Da vendere IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano casa a due piani con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Ai Proprietari di Cavalli

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la propriet  di mantenere al cavallo sino nell'et  la pi  avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le pi  grandi fatiche di preservare contro le rigidit  delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro, rovente, ed alle pi  acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne   semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti Minisini e Quarnali, in fondo Mercatovecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i pi  estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, spiepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidit , pituita, nausea e vomiti, crampi, spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, depuramento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vertigini, delirio, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'esperienza variabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Br han, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1868

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perci  desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gi  da tre anni. Si abbia i miei pi  sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Camponaro - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Badoa - Luigi Maiolo - Valeri Belli Villa Santina P. Morocetti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; C. mona Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; S. Vito al Tagliamento Quartar Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

SOCIET 

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Societ  possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilit  eccezionale, e che   disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cio 
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1  anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Societ .

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Societ    pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Societ  stessa in Torino Via Bogino n. 2 in Ferrara Via Palestro n. 61.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, n  scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro   stata trovata cos  vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimolate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zanipoli e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARNALI: in Genova da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie citt  d'Italia.

CONCIME COMPLETO F. GOBAIN

  il pi  sicuro dei concimi artificiali, pari in efficacia al Guano del Per  e assai pi  economico.

Concime completo n. 1, composizione garantita a L. 35 al quintale per vigna 33.50 al quintale

merce posta alla Stazione di Milano

Rivolgersi alla unica rappresentanza in Italia: Amministrazione dell'Italia Agricola, via Silvio Pellico, 6, Milano.